

PAOLA FANUCCI, ALBERTO TINTORI, *Il viaggio degli agrumi in Italia. Percorsi e curiosità di cultivar regionali. Con una parte sulla cura degli agrumi in vaso*, Firenze, Olschki, 2025 («Giardini e paesaggio», 60)

Già il titolo di questo nuovo volume della collana «Giardini e Paesaggio», giunta alla sessantesima pubblicazione, rivela qualcosa della sua originalità. Non si tratta di un itinerario *tra*, ma di un viaggio *degli* agrumi, ovvero delle molte varietà nelle diverse regioni italiane, cercando di rintracciare, come dichiarano in *premessa* gli autori, «come esse vi sono pervenute e come la loro coltivazione abbia finito per caratterizzarne profondamente il paesaggio e incidere sull'economia del territorio» (p. 11).

Il volume si compone di due parti. La prima e più ampia, a firma di Paola Fanucci, è dedicata a *Le regioni e le loro cultivar storiche autoctone*, individuando e descrivendo, anche attraverso foto, disegni e iconografia storica, le varietà più caratteristiche delle singole regioni dell'Italia del nord, del centro e del sud. I microclimi della penisola, dai contorni largamente affacciati sul mare, hanno in effetti consentito un'ampia diffusione degli agrumi, tranne solo alcune regioni che, proprio per le loro condizioni ambientali, «non permettono la coltivazione agrumicola in piena terra a livello produttivo» (p. 12), ovvero Valle d'Aosta, Trentino e Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria e Molise. A fare da filo rosso in questa prospettiva di ricerca storica – come sottolinea anche Lucia Tongiorgi Tomasi nella sua introduzione – sono antiche opere a stampa, iconografia e documentazione archivistica edita e inedita. Dalla fondamentale opera *Hesperides* di Giovan Battista Ferrari del 1646 ricorrono così i nomi di autori che in oltre due secoli si sono occupati di agrumi, come Leandro Alberti, Pierre Belou, Giorgio Gallesio, Ferdinando Alfonso di Spagna. E il senso del “viaggio” si rafforza individuando scambi e connessioni inter-regionali, oltre alle sperimentazioni e ai molteplici usi e saperi tecnici che si sono specializzati nel tempo. Ne risultano pagine di facile lettura, che stimolano molte curiosità, a cui non manca però il sapore di una fondata ricerca, capace di far sintesi di una notevole base documentaria.

La seconda parte, *Cura e pratica*, offre poi ai lettori una serie di precise indicazioni con cui comprendere le molte peculiarità della coltivazione degli agrumi, oltre

a fornire anche pratiche indicazioni per la coltivazione in vaso. I due capitoli sono infatti dedicati a una precisa trattazione delle pratiche agronomiche (Alberto Tintori) e alle malattie e sistemi di difesa (Emilio Resta). A chiusura del volume un glossario corredato da ampie figure mostra e chiarisce i termini specifici che denotano le varie parti del fiore, del frutto e della foglia.

Questa combinazione di aspetti storico-culturali e tecniche colturali, chiaramente alla base della sua stessa progettazione, confermano l'originalità del volume. Ne sono prova le parole introduttive dello stesso editore Daniele Olschki, che quasi consegnano a questo pregevole libro sugli agrumi il compito di celebrare il venticinquesimo anniversario di una prestigiosa collana.

PAOLO NANNI